

La gara

È l'albeggiare nuovo
ed il fresco del mattino,
l'azzurro senza macchia
mi mette tutto in festa.
L'orecchio tendo al bosco,
dove l'usignol maestro,
lanciando note all'aria,
messaggi ti trasmette.

R. "Mi dai, mi dai, mi dai.
Ti do, ti do, ti do.
Il re son io del canto
e sempre vincerò". (2v)

Non tenni fermo il piede
ed a lui deciso mossi.
"Amico ho già capito
il grande tuo poema!
E, se ci stai,
la gara mi piacerebbe fare,
solista mio perché
la penso come te". *R*

La gara s'alternò
ed alfin dovetti dire:
"lo canto, parlo e prego...
Amico, hai vinto tu!" *R*